



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**“Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria della
CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA TRA I
DIPENDENTI DELL’EX MINISTERO DEI TRASPORTI
E DELLA NAVIGAZIONE”**

| 2015 |

Determinazione del 4 luglio 2017, n. 75



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della **Cassa di previdenza
ed assistenza dei dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e
della Navigazione**

per l'esercizio **2015**

Relatore: Consigliere Massimiliano Atelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: la Dott.ssa Valeria Cervo



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 4 luglio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

viste le leggi n. 14 del 16 febbraio 1967, n. 625 del 18 ottobre 1978 e n. 870 del 1° dicembre 1986;

visto il D.P.R. n. 950/1985 con il quale è stato approvato lo Statuto della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione;

visto l'art. 1, comma 552, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Massimiliano Atelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione, per l'esercizio 2015;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio finanziario 2015 è risultato che:



Corte dei Conti

1. la gestione di competenza chiude con un avanzo pari ad euro 1.300.032, in flessione del 92,19 per cento rispetto a quello dell'esercizio 2014 (che era pari ad euro 16.645.425);
2. la situazione amministrativa mostra un avanzo pari a 33.795.755, maggiore del 3,62 per cento rispetto a quello dell'esercizio 2014 (che era stato pari ad euro 32.613.561);
3. il conto economico evidenzia un utile pari ad euro 147.946, superando così la situazione negativa della perdita pari a 5.533.325 euro, verificatasi nell'esercizio 2014;
4. il patrimonio netto nel 2015 è pari ad euro 64.840.553, dell'1,55 per cento superiore a quello dell'esercizio 2014 (che era stato pari ad euro 64.469.794);
5. il debito cosiddetto 'figurato' di 95,5 milioni di euro anche quest'anno non risulta iscritto tra le passività dello stato patrimoniale; esso è costituito dalle poste debitorie corrispondenti alle indennità *una tantum* maturabili e teoricamente spettanti, al momento della cessazione dal servizio, a tutto il personale iscritto alla Cassa;
6. in applicazione del piano di rientro approvato dal Consiglio di amministrazione il 28 novembre 2012, il debito è stato portato dai 150,5 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2011 ai 95,5 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2015, con una riduzione effettiva pari, pertanto, a 55 milioni di euro;
7. la principale risorsa dell'ente continua ad essere costituita dal contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che incide per l'88,53 per cento sui proventi dei ricavi;
8. nel bilancio 2015 permangono criticità, sia per l'aumento del numero degli iscritti, non compensato da corrispondenti entrate contributive o suppletive, sia a causa del debito effettivamente maturato per liquidare indennità ai dipendenti che, nel tempo, sono andati in pensione;
9. con decreto n. 80 del 9 marzo 2017 del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture è stato approvato il nuovo Statuto, che è stato registrato alla Corte dei conti con prot. n. 1579 il 28 marzo 2017; la modifica più significativa ha riguardato l'art. 6 dello Statuto che ridetermina i criteri per la determinazione dell'indennità *una tantum* da accantonare, correlata strettamente alle effettive entrate dell'Ente, per evitare situazioni di squilibrio finanziario;



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi - della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Massimiliano Atelli

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 14 luglio 2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1.IL QUADRO NORMATIVO	10
2. GLI ORGANI	12
3. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	13
4. IL DEBITO FIGURATO ED IL PIANO DI RIENTRO PER IL SUO SMALTIMENTO.....	15
5. IL BILANCIO CONSUNTIVO 2015	17
5.1 Il rendiconto finanziario.....	17
5.1.1 Le entrate.....	20
5.1.2 Le uscite	21
5.1.3 La situazione amministrativa	24
5.2 Il conto economico	25
5.3 Lo stato patrimoniale.....	28
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Sovvenzioni e contributi.....	14
Tabella 2 - Il rendiconto finanziario	18
Tabella 3 - La gestione di competenza e cassa	19
Tabella 4 - Le Entrate.....	20
Tabella 5 - Le spese correnti.....	22
Tabella 6 - Le spese in conto capitale e per partite di giro.....	23
Tabella 7 - Le incidenze dei titoli sul totale della spesa	24
Tabella 8 - La situazione amministrativa	25
Tabella 9 - Il conto economico	26
Tabella 10 - Le incidenze nel rapporto di composizione dei ricavi	27
Tabella 11 - Le incidenze % nel rapporto di composizione dei costi	28
Tabella 12 - Stato patrimoniale – Attivo.....	28
Tabella 13 - Stato patrimoniale – Passivo	30

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sul risultato del controllo eseguito a norma dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria della "Cassa di Previdenza ed Assistenza tra i Dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e della Navigazione", per l'esercizio 2015, nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2014 è stata pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVII, Documento XV, n. 437.

1. IL QUADRO NORMATIVO

La Cassa è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967¹, con lo scopo di assicurare l'assistenza e la previdenza al personale della Direzione generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione del Mit.

La Cassa è posta sotto la vigilanza del Mit e del Mef. L'organizzazione e le funzioni della Cassa sono regolate dallo Statuto approvato con d.P.R. n. 950 del 26 settembre 1985² (come modificato dall'articolo 18 del dPR n. 202/1998 - Regolamento recante norme sull'organizzazione del Ministero dei trasporti e della navigazione, a norma dell'art.1, comma 13, della legge 24.12.1993, n. 537, e ora abrogato e sostituito dal decreto n. 80 del 9 marzo 2017 del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture, a decorrere dalla sua entrata in vigore) che prevede la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95 per cento dei fondi stanziati, per ogni esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa del Mit, nonché delle somme rimaste a disposizione dell'Amministrazione e non utilizzate a fine esercizio.

Le leggi n. 625 del 18 ottobre 1978 e n. 870 del 1° dicembre 1986 hanno modificato la disciplina precedente³, per quanto concerne i diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione, stabilendo una maggiore entrata per la Cassa. In particolare, l'articolo 16 della legge n. 870/1986 ha previsto la destinazione sino al 10 per cento degli introiti tariffari che affluiscono allo specifico capitolo d'entrata del predetto Ministero, per interventi assistenziali a favore del personale in servizio ed in quiescenza e dei loro aventi causa.

In applicazione delle previsioni dell'art. 12, n. 2, del D.P.R. 2 luglio 2004 n. 184, di riorganizzazione del Mit, secondo cui, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei Lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Mit, la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi. Per conseguenza, si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti.

La legge finanziaria per il 2007⁴ ha previsto che "(...) a decorrere dal 1° gennaio 2007, in sede di contrattazione integrativa, un importo, non superiore a un milione di euro annuo, viene destinato a garantire il funzionamento della Cassa con le modalità stabilite ai sensi dell'articolo 5, lettera a), del

¹ Di conversione del d.l. n. 1090 del 21 dicembre 1966.

² Ha modificato il precedente Statuto, approvato con D.P.R. n. 1231 del 25 giugno 1968.

³ La legge n.14/1967 aveva stabilito che il 4% dei diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione Civile per operazioni tecniche e tecnico-amministrative fossero devoluti dal Ministero dei Trasporti alla Cassa.

⁴ Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 552.

decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, e successive modificazioni”.

Per completezza di rappresentazione si evidenzia che il nuovo Statuto della Cassa, approvato come indicato con il citato decreto n. 80 del 2017 dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ha abrogato lo statuto vigente nel 2015, introducendo significative modifiche.

Fra quelle più rilevanti ai fini che qui interessano, si segnalano l’art. 5, che rimodula le percentuali da osservare per l’accantonamento e per le anticipazioni sull’indennità *una tantum*, lasciando invece invariate quelle relative a sovvenzioni, borse di studio attività culturali e fondo di riserva, e, soprattutto, l’art. 6 che innova i criteri per la determinazione dell’indennità *una tantum* da accantonare, introducendo una stretta correlazione con le effettive entrate dell’Ente.

Ulteriore innovazione è quella recata dall’art. 12, che modifica la composizione del Consiglio di amministrazione.

Per conseguenza l’organo collegiale sarà costituito dal direttore generale del personale del Mit con funzioni di Presidente e da altro dirigente del Mit, con funzioni di Vice presidente, cui si affiancheranno quattro componenti effettivi e quattro supplenti eletti dagli iscritti alla Cassa, per la durata in carica di quattro anni.

2. GLI ORGANI

In data 31 dicembre 2013, è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione per la durata di un quadriennio. Esso è ancora attualmente composto dal Presidente e dal Vice presidente, da 18 rappresentanti del personale eletti da tutti gli iscritti alla Cassa in servizio, dei quali 9 supplenti, e da 8 rappresentanti sindacali designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale del Mit, dei quali 4 sono supplenti.

Le competenze del Consiglio di Amministrazione sono state dettagliatamente esposte nelle relazioni precedenti, cui, pertanto, si fa rinvio.

Per quanto riguarda il trattamento economico, lo Statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche per i dipendenti della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Il Collegio dei revisori è composto da 3 membri effettivi, di cui uno designato dal Mit e due dal Mef, fra i quali il Presidente.

L'incarico di componente del Collegio dei Revisori è gratuito, ad eccezione del Presidente per il quale è previsto un emolumento, determinato dal Mit d'intesa con il Mef, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa, che eroga direttamente il compenso.

3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Cassa opera con 14 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a carico del quale restano i relativi oneri.

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello Statuto vigente nell'esercizio finanziario 2015 prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 50 per cento, per la corresponsione di una indennità *una tantum* agli iscritti, all'atto della cessazione dal servizio⁵;
- il 15 per cento, per anticipazioni sull'indennità *una tantum*⁶, nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi con lo svolgimento dei compiti di Istituto;
- il 20 per cento, per contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 10 per cento, per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.
- il 5 per cento, per borse di studio, spese culturali e ricreative, e per spese di amministrazione.

Con deliberazione del C.d.A. della Cassa, in data 18 dicembre 1997⁷, sono state adottate le norme di attuazione delle previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui, tra l'altro, sono stati indicati in dettaglio i familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, nonché le modalità di presentazione delle relative istanze.

Come già accennato, dall'agosto 2004 i benefici erogati dalla Cassa (per corresponsione dell'indennità *una tantum* e per prestazioni assistenziali) sono stati estesi a tutti i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, compresi anche i familiari degli iscritti, senza, tuttavia, dotare la Cassa di nuove fonti di entrata.

Riassuntivamente, sono iscritti alla CPA:

- tutti i dipendenti appartenenti al ruolo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- i dipendenti cessati dal servizio dell'ex ruolo Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione;
- i dipendenti degli ex ruoli Marina Mercantile ed Aviazione Civile dal 15.07.1998;
- i dipendenti dell'ex ruolo Lavori Pubblici dall'11.08.2004.

⁵Indennità da quantificare ed erogare sulla base delle indicazioni contenute nell'articolo 6 dello Statuto.

⁶Regolate dall'articolo 7 dello Statuto.

⁷Approvata dal competente Ministero, con decreto direttoriale in data 29 dicembre 1997.

Il numero totale degli assistiti è di circa 40.000 unità. I beneficiari, per le anticipazioni delle indennità *una tantum* per la parte previdenziale, sono costituiti dai dipendenti in servizio, che nel 2015 sono stati pari a 7.902 unità: tra questi, hanno maturato il diritto per il collocamento a riposo, e richiesto le relative indennità, 398 unità, di cui 61 liquidate nell'esercizio e 165 unità di personale che hanno maturato il diritto a pensione negli esercizi precedenti.

Nelle precedenti relazioni della Corte è stato evidenziato che l'ampliamento della platea degli iscritti disposto nel 2004 ha contribuito non solo ad acuire la difficoltà di erogazione di prestazioni assistenziali, ma anche ad esporre la Cassa ad un notevole squilibrio nei conti. Nonostante il *trend* in calo del numero dei dipendenti del Ministero negli ultimi anni, per effetto dei collocamenti a riposo non compensati da nuove assunzioni, in combinazione con i ripetuti blocchi del *turn over* disposti dalle leggi di stabilità, permangono criticità.

La Cassa di previdenza e assistenza presenta, per conseguenza, una situazione economico-finanziaria complessa, che ha reso sempre più necessario l'adeguamento statutario di cui si è dato conto precedentemente, tenendo anche presenti le recenti norme di armonizzazione dei rendiconti della Pubblica Amministrazione, di cui tutte le casse sono destinatarie.

La tabella n. 1, reca gli importi impegnati, nei vari settori dell'assistenza, per l'attività della Cassa.

Tabella 1 - Sovvenzioni e contributi

Tipologie assistenziali	2014	2015	Variazione assoluta	Variazione %
Assistenza ordinaria e periodica (*)	1.571.073	2.176.041	604.968	38,51
Borse di studio	0	0	0	0
Iniziative culturali	0	0	0	0

*= Nella categoria "assistenza" sono compresi gli interventi per sussidi, ricoveri, furti ed incendi, protesi, cure dentarie etc.

Per l'Assistenza ordinaria e periodica, la Cassa, nel 2015, ha impegnato una somma pari ad euro 2.176.041⁸, con un aumento in termini assoluti di 604.968 euro. Rispetto al dato del 2014, pari a euro 1.571.073, l'incremento è dunque pari al 38,51 per cento.

Gli stanziamenti previsti per borse di studio (124.200 euro) ed iniziative culturali e ricreative (248.400) non si sono tradotti in impegni.

⁸ Di questi impegni, ne risultano pagati per euro 2.174.319 da pagare euro 1.722. la previsione iniziale era stata pari a circa 1,7 milioni di euro.

4. IL DEBITO FIGURATO ED IL PIANO DI RIENTRO PER IL SUO SMALTIMENTO

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, la Cassa non include nel proprio bilancio il debito cosiddetto figurato, rappresentato dall'importo che essa dovrebbe teoricamente erogare, a titolo di indennità *una tantum*, al personale in servizio, nell'ipotesi di una generale e contestuale risoluzione del rapporto di lavoro di tutti i dipendenti del Ministero. Il disavanzo derivato dal debito al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 95.501.406,31, diminuito in termini assoluti di euro 13.174.338,31, rispetto a quello rilevato nel 2014 (pari ad euro 108.675.744,62).

Dall'importo iniziale, pari ad euro 150.522.305,44, il debito figurato è diminuito, nel 2015, di euro 55.020.899,13 in valore assoluto, con un decremento del 36,55 per cento.

La mancata iscrizione in bilancio del debito figurato è motivata dalla Cassa con l'argomento che "lo Statuto non considera i dipendenti come aventi diritto fino al momento in cui questi cessano effettivamente il rapporto lavorativo"; pertanto, detta indennità rileverebbe solo al momento del pensionamento e della liquidazione, e non prima.

Il Collegio dei revisori, sui bilanci dal 2008 al 2013, con riferimento a siffatta mancata iscrizione a bilancio, ha sempre espresso parere negativo sul punto.

A seguito delle reiterate sollecitazioni della Corte, nel 2013 è stata allegata al bilancio una nota esplicativa contenente il piano di rientro del suddetto debito, in un arco temporale di undici anni.

L'Avvocatura generale dello Stato, richiesta di esprimere un parere sul profilo di legittimità del piano di rientro, ha rilevato l'esigenza di garantire l'equilibrio finanziario di gestione, che risulterebbe pregiudicato dal compimento di attività solutorie e dall'assunzione di impegni di spesa non coerenti con le reali disponibilità derivanti dalle entrate. Senza entrare nel merito delle disposizioni statutarie, l'Avvocatura ha confermato che il proposto piano di rientro appare la soluzione più idonea per fronteggiare le criticità di bilancio della Cassa, sottolineando che la soluzione definitiva della problematica potrà avvenire solo dopo una incisiva modifica dello Statuto.

Anche il Collegio dei revisori dei conti si è espresso a favore della scelta del piano di rientro.

Già con delibera del 30 ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione ha predisposto l'erogazione delle liquidazioni direttamente a saldo delle spettanze, applicando il piano di rientro⁹. Nella stessa data,

⁹ Vale a dire, il 96 per cento sul maturato al 31 dicembre 2011 per i soggetti cessati nel 2012, il 92 per cento sul maturato al 31 dicembre 2012 per i soggetti cessati nel 2013, l'88 per cento sul maturato al 31 dicembre 2013 per i soggetti cessati nell'anno 2014. La nota allegata al consuntivo 2013 conferma l'applicazione del piano di rientro ed espone una diminuzione del debito figurato da euro 150.522.305,44, calcolato alla data del 31 dicembre 2011, ad euro 131.845.565,14, calcolato alla data del 31 dicembre 2013.

ha approvato anche uno schema di nuovo Statuto, esitato, come detto, con l'approvazione del decreto n. 80 del 9 marzo 2017 del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture¹⁰.

Per effetto del nuovo Statuto mutano dal 2017 i criteri relativi all'accantonamento dell'indennità *una tantum*, che divengono strettamente correlati alle effettive risorse dell'Ente, mentre resta invariata la platea dei beneficiari: rimangono, infatti, iscritti alla Cassa tutti i dipendenti del Mit con il relativo nucleo familiare, e le prestazioni della CPA continuano ad essere erogate anche ai dipendenti pensionati del Mit.

Per il 2015, considerata l'implementazione del piano di rientro e l'avviato processo di revisione statutario, e tenuto conto del parere dell'Avvocatura dello Stato, il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole al rendiconto.

¹⁰ Il ripiano del debito dell'Ente ipotizza che i dipendenti in servizio giungano, per ottenere una pensione, fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età, prevedendo un finanziamento costante nel tempo di un milione di euro, predisposto a questa finalità.

5. IL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Il bilancio consuntivo 2015 è articolato sui seguenti elaborati:

1. il rendiconto finanziario;
2. il conto economico;
3. lo stato patrimoniale.

5.1 Il rendiconto finanziario

Come risulta dai dati contabili, la Cassa ha comparato un unico dato previsionale, riferendolo sia alla gestione di competenza che a quella di cassa, vale a dire sia agli accertamenti (e agli impegni) che alle riscossioni (e ai pagamenti); la programmazione necessita, pertanto, delle opportune modifiche, al fine di valutare più correttamente le capacità di previsione dell'Ente.

Le previsioni, pertanto, andranno distinte tra quelle di competenza (e comparate a quanto accertato in entrata e impegnato in uscita) e quelle di cassa (e comparate con quanto effettivamente incassato e speso).

Nel 2015, sono state accertate entrate pari a 10,03 milioni di euro, effettivamente incassati, in forte flessione (70,06 per cento tabella n. 3) rispetto a quelle accertate nel 2014. La sensibile differenza è imputabile essenzialmente ad un'operazione straordinaria di disinvestimento mobiliare operata nel 2014 con riguardo ad un importo di 20 mln di euro per titoli emessi o garantiti dallo Stato. L'Ente, in proposito, ha specificato che dopo un'attenta indagine di mercato, non avendo individuato forme di impiego adeguate per per questo tipo di investimenti, ha deciso di riallocare siffatto importo tra le disponibilità liquide. Il che ha evidentemente avuto forte impatto sulle risultanze dell'esercizio 2014.

Quanto alle uscite, quelle impegnate nel 2015 sono pari a 8,7 milioni, e risultano spesi 8,7 (rimasti da pagare solo 1.722 euro), pari a poco meno della metà del volume delle spese nel 2014.

La gestione finanziaria 2015 espone un avanzo di competenza pari a 1,3 mln di euro (quella del 2014 aveva chiuso con un avanzo di competenza pari a 16,64 mln di euro, dovuto in massima parte all'operazione di disinvestimento mobiliare, di cui si è detto).

Tabella 2 - Il rendiconto finanziario

2014						
ENTRATE	Previsione	Riscossioni	Da incassare	Accertamenti	Differenza (Prev. -Risc.)	Differenza (Prev. -Acc.)
Entrate correnti	10.056.200	7.466.838	964.685	8.431.523	2.589.362	1.624.677
Entrate in c/capitale	21.230.000	22.203.692	0	22.203.692	-973.692	-973.692
Entrate per partite di giro	2.502.000	2.898.318	0	2.898.318	-396.318	-396.318
Totale entrate	33.788.200	32.568.848	964.685	33.533.533	1.219.352	254.667
USCITE	Previsione	Pagamenti	Da pagare	Impegni	Differenza (Prev. -Pag.)	Differenza (Prev. -Imp.)
Spese correnti	10.050.000	13.090.762	873.907	13.964.669	-3.040.762	-3.914.669
Spese in c/capitale	21.236.200	25.121	0	25.121	21.211.079	21.211.079
Spese per partite di giro	2.502.000	2.311.317	587.001	2.898.318	190.683	-396.318
Totale spese	33.788.200	15.427.200	1.460.908	16.888.108	18.361.000	16.900.092
Avanzo /Disavanzo competenza 2014				16.645.425		
2015						
ENTRATE	Previsione	Riscossioni	Da incassare	Accertamenti	Differenza (Prev. -Risc.)	Differenza (Prev. -Acc.)
Entrate correnti	8.285.455	7.477.888	0	7.477.888	807.567	807.567
Entrate in c/capitale	1.232.000	1.241.392	0	1.241.392	-9.392	-9.392
Entrate per partite di giro	2.801.500	1.320.348	0	1.320.348	1.481.152	1.481.152
Totale entrate	12.318.955	10.039.628	0	10.039.628	2.279.327	2.279.327
USCITE	Previsione	Pagamenti	Da pagare	Impegni	Differenza (Prev. -Pag.)	Differenza (Prev. -Imp.)
Spese correnti	8.280.000	7.392.866	1.722	7.394.588	887.134	885.412
Spese in c/capitale	1.237.455	24.660	0	24.660	1.212.795	1.212.795
Spese per partite di giro	2.801.500	1.320.348	0	1.320.348	1.481.152	1.481.152
Totale spese	12.318.955	8.737.874	1.722	8.739.596	3.581.081	3.579.359
Avanzo /Disavanzo competenza 2015				1.300.032		

Competenza

La tabella seguente mostra i dati finanziari raffrontati con quelli del precedente esercizio 2014, da cui emerge, quanto agli *accertamenti*, che:

- le entrate correnti diminuiscono di 954 migliaia euro, attestandosi a 7,47 milioni di euro;
- le entrate in conto capitale decrescono di 20,96 milioni di euro, attestandosi a 1,2 milioni di euro;

Per quanto riguarda gli *impegni*:

- le spese correnti registrano diminuiscono di 6,57 milioni di euro, e sono pari a 7,39 milioni di euro;
- le spese in conto capitale subiscono una leggera flessione di 461 migliaia di euro, e sono pari a 24,66 migliaia di euro.

Le partite di giro sono pari a 1,32 milioni di euro.

Nel 2015, si evidenzia un avanzo di 1.300.032 euro, diminuito di 15.345.393 euro rispetto a quello del 2014, esercizio in cui la gestione di competenza aveva registrato un avanzo di 16.645.425 euro, dovuto a disinvestimenti per titoli per 20 mln di euro.

Tabella 3 - La gestione di competenza e cassa

	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Var.% 2015/2014	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Var.% 2015/2014
	Accertamenti				Riscossioni			
Entrate correnti	8.431.523	7.477.888	-953.635	-11,31	7.466.838	7.477.888	11.050	0,15
Entrate in c/capitale	22.203.692	1.241.392	-20.962.300	-94,41	22.203.692	1.241.392	-20.962.300	-94,41
Entrate per partite di giro	2.898.318	1.320.348	-1.577.970	-54,44	2.898.318	1.320.348	-1.577.970	-54,44
Totale entrate	33.533.533	10.039.628	-23.493.905	-70,06	32.568.848	10.039.628	-22.529.220	-69,17
	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Var.% 2015/2014	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Var.% 2015/2014
	Impegni				Pagamenti			
Spese correnti	13.964.669	7.394.588	-6.570.081	-47,05	13.090.762	7.392.866	-5.697.896	-43,53
Spese in c/capitale	25.121	24.660	-461	-1,84	25.121	24.660	-461	-1,84
Spese per partite di giro	2.898.318	1.320.348	-1.577.970	-54,44	2.311.317	1.320.348	-990.969	-42,87
Totale spese	16.888.108	8.739.596	-8.148.512	-48,25	15.427.200	8.737.874	-6.689.326	-43,36
Avanzo/Disavanzo	16.645.425	1.300.032	-15.345.393	-92,19	17.141.648	1.301.754	-15.839.894	-92,41

Cassa

Entrate:

- rispetto agli accertamenti, le entrate correnti incassate sono di pari importo; rispetto a quelle del 2014, sono leggermente superiori dello 0,15 per cento;
- le riscossioni in conto capitale risultano in forte riduzione, come sarà illustrato più oltre, rispetto a quelle dell'esercizio precedente (-94,41 per cento), e risultano del tutto pari a quelle accertate;
- anche le partite di giro riscosse subiscono una flessione (54,44 per cento) rispetto al 2014, e risultano pari a quelle accertate.

Uscite:

- i pagamenti di parte corrente sono stati inferiori a quelli del 2014 (43,53 per cento) e corrispondono alla quasi totalità degli impegni;
- le uscite per spese in conto capitale, corrispondenti a quelle impegnate, evidenziano una flessione dell'1,84 per cento;

- le partite di giro mostrano, anch'esse, pagamenti identici agli impegni e sono in decremento, rispetto all'esercizio 2014, del 42,87 per cento.

Si evidenzia che, nel 2015, l'avanzo di cassa decresce del 92,41 per cento, con un importo pari ad euro 1.301.754, mentre nel 2014 era stato pari ad euro 17.141.648. Le minori riscossioni dell'esercizio 2015 si spiegano con l'assenza, nel corso del relativo esercizio, di operazioni di disinvestimento mobiliare.

5.1.1 Le entrate

La tabella che segue mostra nel dettaglio i dati finanziari delle entrate (correnti, per movimento di capitali e per partite di giro) nel 2015, confrontate con i dati del precedente esercizio.

Tabella 4 - Le Entrate

Titolo I - Entrate correnti - Accertamenti di competenza -				
Entrate contributive	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Var. % 2015/2014
Contributo MIT ai sensi della legge n. 870	7.277.748	7.418.702	140.954	1,94
Totale entrate contributive	7.277.748	7.418.702	140.954	1,94
Entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali				
Proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità	12.033	0	-12.033	-100
Proventi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	422	1.085	663	157,11
Interessi attivi sui CC INA vita	964.685	0	-964.685	-100
Interessi attivi sui CC bancari e postali	174.879	51.555	-123.324	-70,52
Totale entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali	1.152.019	52.640	-1.099.379	-95,43
Rettifiche di spese di amministrazione				
Recuperi vari	1.756	6.546	4.790	272,78
Totale rettifiche di spese di amministrazione	1.756	6.546	4.790	272,78
Totale entrate correnti	8.431.523	7.477.888	-953.635	-11,31
Titolo II - Entrate per movimento di capitali - Accertamenti di competenza -				
Recuperi di investimenti	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Var. % 2015/2014
Realizzi di pronti contro termine	0	0	0	0
Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	20.000.000	0	-20.000.000	-100
Recupero di prestiti al personale	9.794	16.448	6.654	67,94
Recupero su CC per assicurazione INA vita	2.193.898	1.224.944	-968.954	-44,17
Totale recuperi di investimenti	22.203.692	1.241.392	-20.962.300	-94,41
Totale titolo II - Entrate in conto capitale	22.203.692	1.241.392	-20.962.300	-94,41
Titolo III - Entrate per partite di giro - Accertamenti di competenza -				
Entrate aventi natura di partite di giro	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Var. % 2015/2014
Ritenute erariali	2.897.668	1.319.600	-1.578.068	-54,46
Ritenute previdenziali	0	0	0	0
Recupero fondo cassa ai dipendenti	650	748	98	15,08
Totale entrate aventi natura di partite di giro	2.898.318	1.320.348	-1.577.970	-54,44
Totale titolo III - entrate per partite di giro	2.898.318	1.320.348	-1.577.970	-54,44
Totale generale delle entrate	33.533.533	10.039.628	-23.493.905	-70,06

Dall'esame della su esposta tabella si evidenziano i seguenti elementi:

- le risorse contributive registrano un incremento dell'1,94 per cento, dovuto ad un aumento del contributo da parte del Ministero delle Infrastrutture, derivante dalla applicazione della legge n. 870/1978;
- le entrate derivanti da redditi e i proventi patrimoniali registrano un decremento del 95,43 per cento, dovuto soprattutto all'azzeramento delle poste derivanti dall'investimento in titoli delle disponibilità e dalla diminuzione del 70,52 per cento delle risorse per interessi attivi sui conti correnti bancari e postali;
- complessivamente, le entrate correnti evidenziano un decremento pari all'11,31 per cento;
- per la parte capitale nel 2015 non compare alcun valore alla voce "realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato";
- i recuperi di prestiti al personale si incrementano del 67,94 per cento, mentre il recupero su c/c per assicurazione INA vita diminuisce del 44,17 per cento;
- le entrate in conto capitale, complessivamente, hanno un decremento di 20,96 mln di euro rispetto al pregresso esercizio;
- le entrate per partite di giro evidenziano una diminuzione di 1,57 mln di euro, per la riduzione dell'importo delle ritenute erariali;

In merito al rapporto di composizione delle singole tipologie di entrate sul totale complessivo delle risorse, si evidenzia che il peso delle entrate correnti, nel 2015, rappresenta il 74,48 per cento, grazie all'apporto delle entrate contributive; nel 2014, aveva un peso minore, pari al 25,14 per cento.

Le entrate in conto capitale pesano, nel 2015, al 12,36 per cento a causa delle mancate entrate per titoli e per pronti contro termine, mentre, nel 2014, raggiungevano il 66,21 per cento delle risorse totali.

Le entrate per partite di giro sono presenti, nel 2015, in misura del 13,15 per cento, dato rilevante per il volume delle ritenute erariali, che, pur se in diminuzione, rispetto al precedente esercizio 2014, sono comunque pari ad un importo di 1.320.348 euro.

Complessivamente, appare chiaro che equilibrio di bilancio e sostenibilità dei conti tendono a dipendere soprattutto dal volume delle entrate contributive.

5.1.2 Le uscite

Le tabelle che seguono contengono l'esposizione dettagliata delle uscite (correnti, in conto capitale e per partite di giro), relative all'esercizio in esame, confrontato con il 2014.

Tabella 5 - Le spese correnti

Tipologie di spesa corrente	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Variazione % 2015/2014
TITOLO I - Spese correnti				
Indennità una tantum				
Spese per indennità Una tantum	10.401.379	4.348.339	-6.053.040	-58,19
Totale indennità una tantum	10.401.379	4.348.339	-6.053.040	-58,19
Anticipazioni e per assicurazioni				
Anticipazioni per indennità una tantum	1.109.728	841.514	-268.214	-24,17
Assicurazioni contro rischi	0	0	0	0
Totale anticipazioni e assicurazioni	1.109.728	841.514	-268.214	-24,17
Spese per sovvenzioni e contributi				
Assistenza ordinaria e periodica	1.571.073	2.176.041	604.968	38,51
Borse di studio	0	0	0	0
Iniziative culturali ricreative	0	0	0	0
Totale spese per sovvenzioni e contributi	1.571.073	2.176.041	604.968	38,51
Spese di funzionamento				
Stipendi	0	0	0	0
Oneri sociali	0	0	0	0
Trasferte	20.575	5.244	-15.331	-74,51
Tasse postali e oneri bancari	473	498	25	5,29
Assistenza legale	3.172	3.172	0	0
Assistenza notarile	0	0	0	0
Consulenze	0	0	0	0
Compenso Presidente Collegio dei revisori	3.718	1.859	-1.859	-50,00
Acquisto materiali d'ufficio	5.459	2.632	-2.827	-51,79
Acquisto buoni pasto	0	0	0	0
Locazione materiali vari	3.785	3.789	4	0,11
Costi per la gestione CC Assicurazione INA vita	0	0	0	0
Spese varie e arrotondamenti	411	544	133	32,36
Manutenzione attrezzature ed assistenza tecnica	1.933	3.185	1.252	64,77
Totale spese di funzionamento	39.115	20.923	-18.192	-46,51
Spese non classificabili in altre voci				
Fondo di riserva	842.935	0	-842.935	-100
Totale spese non classificabili in altre voci	842.935	0	-842.935	-100
Oneri tributari				
Imposte e tasse	439	7.771	7.332,00	1.670,16
Totale oneri tributari	439	7.771	7.332,00	1.670,16
Totale titolo I - Spese correnti	13.964.669	7.394.588	-6.570.081	-47,05

Tabella 6 - Le spese in conto capitale e per partite di giro

Titolo II – Spese in conto capitale	2014	2015	Variazione assoluta (2015-2014)	Variazione % 2015/2014
Investimenti di capitale				
Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato	0	0	0	0
Sottoscrizione di pronti contro termine	0	0	0	0
Concessione di prestiti al personale	9.588	24.660	15.072	157,20
Acquisto di mobili e macchine	0	0	0	0
Acquisto di prodotti software	0	0	0	0
Incrementi CC Assicurazione INA vita	15.533	0	-15.533	-100
Liquidazione Tfr al personale	0	0	0	0
Totale investimenti di capitale	25.121	24.660	-461	-1,84
Totale titolo II - Spese in conto capitale	25.121	24.660	-461	-1,84
Titolo III - Partite di giro				
Uscite aventi natura di partite di giro				
Versamento di ritenute erariali	2.897.668	1.319.600	-1.578.068	-54,46
Versamento di ritenute previdenziali	0	0	0	0
Restituzione di anticipazioni di terzi	0	0	0	0
Fondi cassa in consegna ai dipendenti	650	748	98	15,08
Anticipazioni a terzi	0	0	0	0
Totale uscite aventi natura di partite di giro	2.898.318	1.320.348	-1.577.970	-54,44
Totale titolo III – Spese per partite di giro	2.898.318	1.320.348	-1.577.970	-54,44

Nel 2015, il totale delle spese ammonta ad euro 8.739.596, importo inferiore del 48,25 per cento rispetto al dato del precedente esercizio 2014.

Le spese correnti, nel 2015, evidenziano una flessione del 47,05 per cento, rispetto al 2014, e si attestano in valore assoluto ad euro 6.570.081, dovuti soprattutto ad impegni per indennità *una tantum* (in diminuzione del 58,19 per cento, da 10,4 mln di euro a 4,3 mln di euro), ad anticipazioni per indennità *una tantum* (in flessione del 24,17 per cento, da 1,1 mln di euro a 842 migliaia di euro), e, infine, ad una significativa contrazione delle spese di funzionamento (ridottesi del 46,51 per cento, da 39 migliaia di euro a circa 21 migliaia di euro), essenzialmente per diminuzione delle spese per trasferte (-74,51 per cento) e per acquisto di materiali d'ufficio (-51,79 per cento).

Le spese in conto capitale continuano a denotare un andamento decrescente (-1,84 per cento), già osservato in maggior misura nel 2014 (-99,87 per cento), dovuto soprattutto all'azzeramento degli importi riguardanti i titoli emessi o garantiti dallo Stato e la sottoscrizione di pronti contro termine. Le altre spese di investimento sono anch'esse pressoché tutte azzerate, tranne quella per concessione di prestiti al personale che presenta un importo pari ad euro 24.660, molto in aumento rispetto a quello del 2014, pari ad euro 9.588.

Sono infine azzerate anche le spese per l'assicurazione su conto corrente INA Vita¹¹ per la conclusione del contratto (nel 2014, erano stati pari ad euro 15.533).

Le spese aventi natura di partite di giro evidenziano un decremento del 54,44 per cento, passando dai 2,9 mln di euro del 2014 ai 1,3 mln di euro del 2015¹².

Nel 2015, le spese sono per l'84,61 per cento di parte corrente soprattutto riferite al pagamento dell'indennità *una tantum*; la parte capitale presenta una incidenza dello 0,28 per cento; le partite di giro, sul totale della spesa, hanno un peso del 15,11 per cento.

Complessivamente, emerge una situazione in prospettiva di critica sostenibilità finanziaria.

Tabella 7 - Le incidenze dei titoli sul totale della spesa

Titoli di spesa I - II - III	2015	Incidenza percentuale titolo/totale
Totale titolo I - Spese correnti	7.394.588	84,61
Totale titolo II - Spese in conto capitale	24.660	0,28
Totale titolo III - Spese per partite di giro	1.320.348	15,11
Totale complessivo	8.739.596	100,00

5.1.3 La situazione amministrativa

La tabella che segue espone il quadro della situazione amministrativa ed evidenzia la consistenza della cassa per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché quella dei residui attivi e passivi.

Nel 2015, l'avanzo di amministrazione è pari ad euro 33.795.755 (maggiore del 3,62 per cento rispetto a quello del 2014).

Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2015 fa registrare un importo pari ad euro 33.089.816, pari a quasi il doppio della consistenza raggiunta nel 2014. Anche tale andamento è da far risalire alla gestione finanziaria del 2014, che aveva evidenziato maggiori riscossioni e aveva beneficiato degli effetti dei disinvestimenti delle immobilizzazioni finanziarie.

Nel 2015, risulta di significativa importanza la diminuzione dei residui passivi del 99,88 per cento, dato che pesa sul saldo della gestione dei residui che rispetto al 2014 torna positivo (ancorché per soli euro 18.246).

¹¹ Tale assicurazione ha costituito per l'Ente una fonte di risorse e un fondo in caso di necessità finanziarie.

¹² La maggiore posta ha interessato il versamento di ritenute erariali, presenti con un importo pari ad euro 1.319.600, nel 2014 era stata pari ad euro 2.897.688.

Tabella 8 - La situazione amministrativa

La gestione di competenza, cassa e residui	2014	2015	Differenza (2015-2014)	Variazione % 2015/2014
Fondo di cassa all'1 gennaio	15.477.398	33.089.816	17.612.418	113,79
Riscossioni totali (competenza + residui attivi)	33.044.815	10.039.628	-23.005.187	-69,62
Totale	48.522.213	43.129.444	-5.392.769	-11,11
Pagamenti totali (competenza + residui passivi)	15.432.397	9.351.935	-6.080.462	-39,40
AVANZO DI CASSA AL 31 dicembre	33.089.816	33.777.509	687.693	2,08
Residui attivi degli esercizi precedenti	0	19.968	0	100
Residui attivi dell'esercizio	984.653	0	-964.685	-100
Residui passivi degli esercizi precedenti	0	0	0	0
Residui passivi dell'esercizio	1.460.908	1.722	-1.459.186	-99,88
<i>saldo gestione dei residui</i>	<i>-476.255</i>	<i>18.246</i>	<i>494.501</i>	<i>103,83</i>
AVANZO DI AMM.NE AL 31 dicembre	32.613.561	33.795.755	1.182.194	3,62

Le riscossioni nel 2015 mostrano un andamento opposto a quello dell'anno precedente, con una diminuzione del 69,92 per cento, passando da 33 mln di euro, nel 2014, a 10 mln di euro nel 2015, sempre per effetto dei disinvestimenti mobiliari già indicati.

I pagamenti evidenziano un decremento del 39,40 per cento, passando ad un importo di euro 9.351.935 nel 2015, con una differenza in valore assoluto pari ad euro -6.080.462.

Si evidenzia che il risultato di amministrazione positivo è frutto, da un lato, dei minori pagamenti e dall'altro, della diminuzione, quasi totale, dei residui passivi.

Riguardo la gestione dei residui e la sua rappresentazione nel quadro riassuntivo della situazione amministrativa, il dato dei residui pregressi deve essere descritto, in entrata ed in uscita, così come desunto dalle risultanze del conto consuntivo, distintamente dall'ammontare dei residui dell'esercizio relativi alla competenza. In proposito, si rinvia ai modelli dei quadri contabili relativi alla "Situazione amministrativa" redatti in osservanza del DPR n. 97/2003.

I residui attivi, nel 2015, ammontano a 19.968 euro, quelli passivi a 1.722 euro.

5.2 Il conto economico

La tabella che segue evidenzia le risultanze economiche del 2015, confrontate con quelle del 2014.

Tabella 9 - Il conto economico

Le voci contabili del conto economico	2014	2015	Differenza (2015 - 2014)	Var. % 2015/2014
Ricavi				
Contributo Ministero dei trasporti	7.277.748	7.418.702	140.954	1,94
Interessi e proventi				
Proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità	12.033	0	-12.033	-100
Interessi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	422	1.085	663	157,11
Interessi sul c/c assicurazione Ina vita	964.685	902.056	-62.629	-6,49
Interessi su c/c bancari e postali	174.879	51.555	-123.324	-70,52
Rettifiche dei costi per recuperi vari	1.756	6.546	4.790	272,78
Totale interessi e proventi	1.153.775	961.242	-192.533	-16,69
Totale ricavi	8.431.523	8.379.944	-51.579	-0,61
Costi				
Prestazioni				
Indennità una tantum	10.401.379	4.348.339	-6.053.040	-58,19
Anticipazione su indennità una tantum	1.109.728	841.514	-268.214	-24,17
Assistenza ordinaria e periodica	1.571.073	2.176.041	604.968	38,51
Oneri tributari				
Imposte e tasse	27	7.771	7744	28.681,48
Organi amministrativi e di controllo				
Compenso Presidente Collegio revisori	3.718	1.859	-1.859	-50,00
Trasferte	20.575	5.244	-15.331	-74,51
Materiali sussidiari e di consumo				
Acquisto materiali d'ufficio	5.459	2.633	-2.826	-51,77
Locazione materiali vari	3.785	3.789	4	0,11
Acquisto software	0	0	0	0
Oneri finanziari				
Tasse postali e oneri bancari	473	498	25	5,29
Costi per la gestione c/c assicurazione Ina vita	0	0	0	0
Altri costi				
Manutenzione attrezzature e assistenza tecnica	1.933	3.185	1252	64,77
Inserzioni pubblicitarie per gare di appalto	0	0	0	0
Spese varie	412	543	131	31,80
Arrotondamenti	0,01	0,01	0	0
Assistenza Legale	3.172	3.172	0	0
Ammortamenti ed accantonamenti				
Ammortamenti e svalutazioni	179	179	0	0
Accantonamenti per una tantum	0	0	0	0
Accantonamento a fondo di riserva	842.935	837.231	-5.704	-0,68
Sopravvenienze e insussistenze	0	0	0	0
Totale costi	13.964.848	8.231.998	-5.732.850	-41,05
Disavanzo/Avanzo economico	-5.533.325	147.946	5.681.271	-102,67

I ricavi registrano una flessione dello 0,61 per cento; sono composti essenzialmente dal contributo statale da parte del Mit, che ha evidenziato un leggero aumento dell'1,94 per cento e dalle poste per interessi e proventi vari, che diminuiscono del 16,69 per cento (Tabella n. 9 – Totale interessi e proventi).

Gli interessi ottenuti dall'investimento in titoli su c/c bancari e postali rappresentano la voce in decremento maggiore (70,52 per cento), che incide negativamente su tutta la sezione dei ricavi. Va evidenziato l'incremento dalle rettifiche dei costi per recuperi vari, che da 1.756 euro nel 2014, cresce a 6.546 euro nel 2015. Aumentano nel 2015 gli interessi su prestiti erogati ai sensi dell'ex art. 11 dello Statuto¹³, mentre i proventi per interessi sul c/c assicurazione Ina vita subiscono una leggera flessione del 6,49 per cento.

La tabella che segue mostra l'incidenza percentuale delle due maggiori componenti dei ricavi: il contributo del MIT e il totale degli interessi, proventi e rettifiche dei costi.

Tabella 10 - Le incidenze nel rapporto di composizione dei ricavi

Ricavi	2014 Incidenza %	2015 Incidenza %
Contributo Ministero trasporti	86,32	88,53
Interessi, proventi, rettifiche costi	13,68	11,47
Totale ricavi	100	100,00

Dall'analisi complessiva dei dati, nel 2015 si registra un utile pari a 147.946 euro, che annulla e supera il dato negativo del 2014, che aveva chiuso l'esercizio con una perdita pari a 5.533.325 euro.

Questo risultato è stato ottenuto per la riduzione complessiva dei costi del 41,05 per cento, ad iniziare da quelli derivanti dall'attività istituzionale, quali gli oneri per l'indennità *una tantum* (in calo del 58,19 per cento), e da quelli per anticipazione su indennità *una tantum* (in flessione del 24,17 per cento). Diminuiscono, peraltro, anche i costi di funzionamento, quali quelli per trasferte, del 74,51 per cento, e quelli per acquisto di materiali d'ufficio, del 51,77 per cento.

Le spese per borse di studio sono state, nel 2015, praticamente inesistenti, come d'altra parte anche quelle per iniziative culturali e ricreative.

La seguente tabella mostra le incidenze delle diverse tipologie di spese sul totale generale dei costi. Nel 2015, i costi per indennità *una tantum* rappresentano il 52,82 per cento dei costi complessivi (mentre nel 2014 erano il 74,48 per cento), mentre il peso dei costi per anticipazioni di indennità *una tantum* è pari al 10,22 per cento, e costituisce una parte considerevole se sommato a quello per assistenza ordinaria e periodica, che nel 2015 è pari al 26,43 per cento del totale dei costi.

¹³ Art. 11 "Impiego delle disponibilità del Fondo di riserva".

Nel 2015, il peso delle spese per Organi, oneri finanziari e tributari, materiali di consumo, altri costi e ammortamenti, evidenziano un'incidenza del 10,52 per cento, in aumento rispetto al precedente esercizio 2014, pari al 6,32 per cento.

Tabella 11 - Le incidenze % nel rapporto di composizione dei costi

Costi	2014	2015
Indennità una tantum	74,48	52,82
Anticipazione su indennità una tantum	7,95	10,22
Assistenza ordinaria e periodica	11,25	26,43
Borse di studio	0	0
Oneri, Organi, materiali di consumo, altri costi e ammortamenti	6,32	10,52
Totale costi	100	100,00

5.3 Lo stato patrimoniale

Le principali risultanze della situazione patrimoniale relative al 2015 sono riportate nella seguente tabella, confrontate con quelle del precedente esercizio 2014.

Tabella 12 - Stato patrimoniale – Attivo

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2015	Differenza (2015 - 2014)	Variazione % 2015/2014
Immobilizzazioni immateriali				
Software di proprietà e altri diritti	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali				
Attrezzature d'ufficio	895	895	0	0
Immobilizzazioni finanziarie				
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	4.524	12.736	8.212	181,52
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	0	0	0	0
Sottoscrizioni di pronti contro termine	0	0	0	0
C/c assicurazione Ina vita	31.354.591	31.031.704	-322.887	-1,03
Totale Immobilizzazioni	31.360.010	31.045.335	-314.675	-1,00
Crediti				
Ministero dei Trasporti l. 1.12.86 n. 870	0	0	0	0
Per interessi attivi sui c/c	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0
Crediti verso l'Erario	19.968	19.968	0	0
Disponibilità liquide				
C/c postale	676.697	677.711	1.014	0,15
Depositi bancari vari	32.413.119	33.099.798	686.679	2,12
Fondo cassa	0	0	0	0
Totale dell'attivo circolante	33.109.784	33.797.477	687.693	2,08
Ratei attivi	0	0	0	0
Totale Attivo	64.469.794	64.842.812	373.018	0,58

Le immobilizzazioni sono costituite essenzialmente da quelle finanziarie, soprattutto legate agli investimenti dell'Ente, in quanto le immobilizzazioni immateriali sono assenti e quelle materiali sono costituite solo da attrezzature d'ufficio.

In proposito, si evidenzia che la voce "Sottoscrizioni di pronti contro termine" risulta azzerata nel 2014 e nel 2015, per effetto dei disinvestimenti operati nel 2013.

Complessivamente, le immobilizzazioni nel 2015 presentano un importo piuttosto stabile, registrando un leggero decremento dell'1 per cento.

In flessione dell'1,03 per cento, i conti correnti per "Assicurazione INA vita"¹⁴ (nel 2014 il decremento era stato pari al 3,73 per cento), ma resta ancora la posta più rilevante delle attività, dopo le disponibilità liquide.

In incremento, invece, l'importo della voce "Crediti per prestiti concessi ai dipendenti", che passa da 4.524 euro del 2014 a 12.736 euro nel 2015, per effetti dei recuperi di prestiti erogati al personale.

Nelle disponibilità liquide si registra un incremento del 2,12 per cento per la voce "Depositi bancari vari"¹⁵, con un importo pari a 33.099.798 euro. Tale aumento è dovuto soprattutto alla quota interessi. In esse è computata la liquidità derivante dai contributi del Mit e dalle attività finanziarie dell'Ente.

Il fondo cassa e i ratei attivi nel 2015 sono completamente azzerati.

Si registra, inoltre, un modesto aumento nelle disponibilità nel conto corrente postale, da euro 676.697 nel 2014 ad euro 677.711 nel 2015, con una variazione dello 0,16 per cento.

La parte relativa ai "Crediti" risulta azzerata in entrambi gli esercizi per tutte le voci riportate, ad eccezione dei crediti verso l'Erario che nel 2015 evidenziano un importo pari ad euro 19.968, identico a quello del 2014.

Nella parte patrimoniale riguardante le passività, i debiti tributari, quelli verso il personale e verso altri Enti previdenziali risultano azzerati.

Nel 2014, i debiti verso l'Erario erano presenti per euro 587.001, nel 2015 sono azzerati.

I debiti per *una tantum* verso il personale, presenti per euro 27.060 nel 2014, sono anch'essi azzerati nel 2015.

Anche nel 2015, non si registrano debiti per anticipazione *una tantum* verso il personale.

¹⁴ Polizza previdenziale sottoscritta dall'Ente con decorrenza 4 agosto 2004. Tale polizza è scaduta nel 2015 e la restituzione del capitale è avvenuta nel 2016, in tre *trance*.

¹⁵ Sul conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione Provinciale del Tesoro convergono tutti i finanziamenti del Ministero; da esso l'Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un Istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro Istituto di credito ha invece funzione di conto finalizzato alle operazioni di investimento finanziario; infine il conto corrente postale intestato all'Ente ha la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti ai dipendenti da parte delle Direzioni Provinciali del Tesoro.

La seguente tabella evidenzia le risultanze delle passività e del patrimonio netto dell'esercizio 2015, posto a confronto con il 2014.

Tabella 13 - Stato patrimoniale – Passivo

PASSIVO	31.12.2014	31.12.2015	Differenza (2015-2014)	Var. % 2015/2014
DEBITI				
tributari	0	0	0	0
verso enti previdenziali	0	0	0	0
verso l'erario	587.001	0	-587.001	-100
verso il personale	0	0	0	0
per una tantum verso il personale	27.060	0	-27.000	-100
Anticipazione una tantum verso il personale	0	0	0	0
Assistenza ordinaria verso il personale	3.912	1.722	-2.190	-55,98
Altri debiti	0	0	0	0
Totale Debiti	617.973	1.722	-616.251	-99,72
Fondi di ammortamento				
Attrezzature d'ufficio	358	537	179	50
Fondo di riserva	0	0	0	0
TOTALE PASSIVITA'	618.331	2.259	-616.072	-99,63
PATRIMONIO NETTO				
Fondo di riserva	65.086.781	65.927.925	841.144	1,29
Fondo accantonamenti	0	0	0	0
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	-5.533.325	147.946	5.681.271	-102,67
Avanzo di esercizio anni precedenti	4.298.007	-1.235.318	-5.533.325	-128,74
Totale PATRIMONIO NETTO	63.851.463	64.840.553	989.090	1,55
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	64.469.794	64.842.812	373.018	0,58

Lo stato patrimoniale, nel 2015, chiude con un patrimonio netto¹⁶ pari ad euro 64.840.553, in aumento dell'1,55 per cento rispetto a quello del 2014.

L'incremento di 989.090 euro in valore assoluto è da attribuirsi al miglioramento della situazione finanziaria complessiva dell'Ente, dovuto al contenimento dei costi, che ha permesso di ottenere un utile economico e all'aumento del fondo di riserva di 841.144 euro, dell'1,29 per cento, operato da parte dell'Ente stesso.

¹⁶ In base all'art. 11 dello Statuto la disponibilità del fondo di riserva va utilizzata entro il limite di 1/3 per la concessione di prestiti agli iscritti, in caso di necessità o per esigenze di difficoltà familiari.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La disamina della gestione finanziaria della Cassa di previdenza ed assistenza dei dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione evidenzia come la stessa abbia proceduto, nel corso dell'ultimo triennio, ad un contenimento delle spese unitamente all'avvio del rientro del debito cosiddetto "figurato", con l'effetto di ricondurre l'Ente ad una migliore gestione delle risorse.

La modifica dello Statuto, che rimodula i criteri per la determinazione dell'indennità *una tantum* da accantonare, rendendola strettamente correlata alle effettive entrate dell'Ente, per evitare situazioni di squilibrio finanziario, dovrebbe avere un impatto positivo. Essa, tuttavia, produrrà i suoi effetti dall'esercizio finanziario 2018, essendo destinata ad entrare in vigore nel corso del 2017.

Nel 2015, la gestione finanziaria di competenza si è chiusa con un avanzo pari ad euro 1.300.032, in flessione del 92,19 per cento rispetto a quello del precedente esercizio 2014, che era stato pari ad euro 16.645.425, per effetto essenzialmente dei disinvestimenti mobiliari operati dall'Ente.

Il conto economico ha evidenziato un utile pari ad euro 147.946, annullando e superando la perdita di 5.533.325 euro, verificatasi nel 2014, soprattutto per effetto del contenimento dei costi derivanti dall'attività istituzionale.

Il patrimonio netto nel 2015 è pari ad euro 64.840.553, dell'1,55 per cento superiore a quello dell'esercizio 2014.

La situazione amministrativa ha evidenziato un avanzo pari a 33.795.755, maggiore del 3,62 per cento di quello dell'esercizio 2014.

Sul rendiconto 2015, l'organo di revisione si è espresso favorevolmente, tenendo conto dell'avvio del piano di rientro del cosiddetto "debito figurato".

Tale posta di debito, anche nel 2015 non risulta iscritta nello stato patrimoniale, e secondo quanto previsto dal piano di rientro approvato dal Consiglio di amministrazione il 28 novembre 2012, si è ridotta da 150,5 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2011, a 95,5 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2015.

L'attuazione del ripiano, tuttavia, appare non priva di criticità, alla luce di una progressiva riduzione della disponibilità di liquidità e in relazione ad un numero crescente di nuovi pensionati.

La principale risorsa dell'ente continua ad essere costituita dal contributo del Mit, che incide per l'88,53 per cento sui proventi dei ricavi del conto economico.

Le prestazioni previdenziali per indennità *una tantum* diminuiscono del 58,19 per cento, passando da 10.401.379 euro nel 2014 a 4.348.339 euro nel 2015.

Anche le anticipazioni sulla medesima indennità decrescono, passando da 1.109.728 euro nel 2014 a 841.514 euro nel 2015.

Le spese per indennità una tantum nel 2015 rappresentano il 52,82 per cento del totale; sommate alle anticipazioni sulle medesime indennità, pari allo 10,22 per cento, e alle spese per assistenza ordinaria e periodica, pari al 26,43 per cento, costituiscono la parte preponderante dei costi sostenuti dall'Ente. Le spese per assistenza ordinaria e periodica, invece, aumentano da un importo pari ad euro 1.571.073 nel 2014 a 2.176.041 nel 2015.

Dal rendiconto 2015 emerge, quindi, complessivamente, una problematica sostenibilità economico-finanziaria della Cassa.

